

SCULTURA DI BOMBARDIERI COLLOCATA PROVVISORIAMENTE IN PIAZZA PAOLO VI PER RICORDARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Con il simbolo dell'elefante le scuole superiori diventano produttrici d'energia



La scultura di Bombardieri destinata all'Ite di Montichiari

Un elefante accovacciato in tutta la sua maestà ed un bambino intento a leggere. L'immagine è ispirata ad una famosa fotografia di Gregory Colbert ed è il tema della scultura che si può ammirare passando da piazza Paolo VI, creata dallo scultore Stefano Bombardieri su commissione dell'Assessorato alla pubblica istruzione, formazione scolastica ed edilizia scolastica della Provincia.

Un'opera a grandezza naturale, realizzata in fibra di vetro e posta in un luogo centralissimo per richiamare alcuni significati importanti, a cominciare dal dialogo fra uomo-natura per implicare la ricerca di rapporti con l'ambiente circostante improntati ad una logica di sostenibilità.

Dopo il 27 maggio, la statua troverà collocazione definitiva all'Istituto

superiore Don Milani di Montichiari, scelto perché all'avanguardia nell'applicazione di strategie impiantistiche e progettuali di architettura «sostenibile». «Con questa iniziativa vogliamo pensare alla rete dei circa 80 edifici scolastici che gestiamo» ha detto il presidente della Provincia, Alberto Cavalli, intervenuto all'inaugurazione con l'assessore alla Pubblica istruzione, Giampaolo Mantelli e con Carlo Andrea Lazzaroni, dirigente del settore Edilizia scolastica; Giuseppe Colosio, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale; Stefano Boselli, dirigente scolastico dell'Istituto Don Milani; Pietro Gardani, in rappresentanza del Comune e l'artista Bombardieri, che parteciperà quest'anno alla Biennale di Venezia. «Quella che stiamo costruendo a

Montichiari - ha spiegato Cavalli - è una scuola singolare, in quanto probabilmente la più avanzata sul fronte della sostenibilità, come dimostrato dall'impiego dell'energia solare e geotermica, nonché dalla progettazione di un impianto idroelettrico attraverso la roggia di un canale vicino e dall'utilizzo di materiali riciclabili». L'ampliamento del «Don Milani» - dove la scultura verrà esposta da settembre - ha comportato un investimento di 4 milioni ed è stato indicato come uno dei primi 10 progetti nazionali al concorso «Azioni per la sostenibilità».

«Costituisce - ha sottolineato Mantelli - un esempio di politica innovativa nel campo delle risorse energetiche e dell'edilizia sostenibile. Il nostro obiettivo è dotare anche le altre strutture scolastiche di energia rinnovabile». Altri esempi dell'impegno della Provincia in tema di bioedilizia scolastica sono forniti dall'Ipa «Dandolo» di Lonato e dall'Iis «Perlasca» di Vobarno, dove sono già in funzione lampioni per l'illuminazione esterna alimentati esclusivamente con energia prodotta da pannelli fotovoltaici. Al liceo «Fermi» di Salò è in fase di completamento un impianto con una piccola turbina idroelettrica, che servirà in parte per l'irrigazione delle aree verdi della scuola (senza ricorrere alla preziosa fonte dell'acquedotto comunale). All'Ipsar «De' Medici» di Gardone Riviera è allo studio la realizzazione di una centrale a biomassa ed altri rilevanti interventi sono previsti agli Ite di Chiari e di Iseo e all'Itis Castelli di Brescia.

Anita Loriana Ronchi

